

La politica nazionalista non è riuscita neppure in Germania. La Francia sarà un'altra: con Poincarè è caduto il sistema, torna il signor Painlevè, ed è tutto dire; l'Inghilterra si avvia sempre verso una larga revisione dei trattati, rispettando i piccoli popoli. Il problema della revisione s'impone come risoluzione dello stato di fatto che si prolunga da cinque anni e rende assurda, impossibile la vita economica tra tutti i popoli.

In fondo il Governo fascista è costretto ad accettare la politica degli antichi rinunciatari, cioè accordarsi con la Jugoslavia ed anettere Fiume.

Nella vostra lista avete incluso uno dei maggiori rinunciatari, a vostro antico avviso: l'onorevole Andrea Torre!

Il periodo della esaltazione nazionalista, adunque, si chiude. (*Applausi all'estrema sinistra*).

FARINACCI. Anche Matteotti lo applaude! Che cosa vuole di più?

(*Molti deputati entrano nell'Aula. Quando entra il deputato Del Croix è salutato da vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Croix, che ha presentato un ordine del giorno così concepito:

« La Camera esprimendo la sua piena fiducia nel Governo, nell'opera da esso compiuta, nel programma avvenire, approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona ».

DEL CROIX. Mi duole esordire con una intima protesta, ma poichè al mio primo ingresso in quest'Aula taluno volle vedere anche nella mia sventura un calcolo partigiano e una convenienza privata, io voglio e devo subito dichiarare che non sono un cimelio da custodirsi in museo nè una reliquia da portarsi in processione, ma sono un uomo e di questa mia umanità accetto il danno e il privilegio come sento la febbre e la passione. (*Applausi*).

Uso a servire l'idea senza servirmene, non cerco riguardi nè compianti, non chiedo immunità nè privilegi. In quest'Aula io non trascino una sventura ma porto un pensiero (*Approvazioni*), e intendo vivere e operare pari fra pari, senza cedere nessun diritto e senza mancare a nessun dovere. (*Applausi*).

Questa premessa era tanto più necessaria in quanto il sacrificio che un tempo era una moneta fuori corso oggi è un titolo ad alta quotazione, ed anche i suoi antichi

detrattori si abbandonano all'incetta colla foga del pentimento e con la forza della disperazione. (*Applausi*).

I soldati di ieri dovevano difendersi dalle calunnie, ma oggi devono guardarsi dall'ammirazione (*Approvazioni*) perchè taluno che passò dalla contumelia all'apologia teme siano contaminati dalla discordia e profanati dalla fazione e per garantirsi dai propri rimorsi e dalle loro rampogne vorrebbero esularli dalla vita e relegarli in una specie di limbo senza beatitudine nè pena, dove essi dovrebbero guardare alle miserie umane indifferenti alle idee e stranieri alle contese. (*Applausi*).

Ma i soldati sono i lottatori per definizione, e pur senza scendere all'astio della setta nè abbassarsi alla violenza della fazione non accetteranno l'esonero nemmeno se proposto sotto la specie di una giubilazione.

Per mio conto a quanti vorrebbero stendermi nella mia sventura come in un sarcofago austero dove ascoltare da vivo le mie commemorazioni, rispondo prendendo il mio posto di ardimento e di combattimento fuori di ogni opportunismo e di ogni ipocrisia. (*Applausi*).

Il dibattito per l'indirizzo di risposta alla Corona ha dimostrato che pur variando di tono e di argomento, gli avversari concordano nel contestare tutte le legittimità pratiche e dottrinarie agli atti ed ai fatti della rivoluzione. L'opposizione ha speso tutti i suoi spiccioli per fare la cronaca di quelle elezioni che dalla sua accesa fantasia sono state chiamate con gli epiteti più sonanti, dall'eroismo alla tragedia; ma su questo terreno molti hanno già ribattuto bravamente e a me non resta che riprendere il movimento alle origini per ridurre alla durezza e alla aridità di un dilemma tanta copia e varietà di argomenti e di parole.

Se il fascismo è un bene, voi avete il torto di opporvi con minacce assurde e con proteste vane, se il fascismo è un male, voi avete il torto di averlo scatenato con le vostre provocazioni e con i vostri errori. (*Applausi*). Nell'un caso e nell'altro, voi non potete essere i giudici, perchè siete gli accusati.

Da questa alternativa, per la fede che il movimento suscita e merita, per le sue fasi passate e per il suo sviluppo futuro, io tenterò di dimostrare il danno e la inattività di una negazione partigiana, che non arrendendosi alla prova, non arrestandosi al fatto, minaccia di mantenere alla con-